

Rapporto

numero

6561 R

data

10 gennaio 2012

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 9 novembre 2011 concernente la modifica della Legge sugli assegni di famiglia del 18 dicembre 2008 (Laf): estensione del limite di età del figlio per il diritto all'assegno di prima infanzia

PREMESSA

La modifica proposta è, di fatto, una regolarizzazione di una misura transitoria introdotta con il messaggio 6200 del 21 aprile 2009 con il quale erano state definite una serie misure di sostegno a favore dell'economia e dell'occupazione. In particolare, la misura 13 concerneva gli assegni famigliari di complemento, ossia l'assegno integrativo (AFI) e l'assegno di prima infanzia (API). Per questi assegni era stata decisa, tramite un decreto legislativo un'estensione provvisoria e limitata finalizzata a sostenere, in particolare, le famiglie più penalizzate.

Il periodo transitorio è venuto a scadenza lo scorso 31 dicembre e pertanto per regolarizzare la situazione di impone la modifica definitiva dell'art. 53 della Laf.

LE MISURE PROPOSTE E IL LORO IMPATTO

Il citato decreto legislativo prevede che questo assegno sia concesso fino alla fine del mese di agosto dell'anno in cui l'ultimo figlio compie i 3 anni di età, se egli li compie fra il mese di gennaio e il mese di agosto, rispettivamente fino alla fine del mese di compimento dei 3 anni di età dell'ultimo figlio, se egli li compie fra il mese di settembre e il mese di dicembre. La misura intende colmare il vuoto di prestazione che si crea se il bambino compie i 3 anni prima del mese di settembre, considerato che, al più presto, l'accesso alla scuola dell'infanzia è consentito dal mese di settembre dell'anno in cui il bambino compie i 3 anni.

Nel 2010 la misura ha interessato 126 UR; nel 2011 invece 129 UR.

Il bilancio "sociale" della misura messa in atto per il 2010 e il 2011 può quindi considerarsi positivo: essa ha consentito a queste famiglie di evitare, seppur per un periodo limitato, di dover ricorrere alle prestazioni assistenziali.

CONSEGUENZE FINANZIARIE

La spesa 2010 relativa a questa misura è stata di fr. 450'000.-, mentre nel 2011 di fr. 580'000.- L'incremento della spesa (valore di riferimento 2009) determinato dal consolidamento della stessa, può quindi essere stimato tra i 0.5 e 0.6 milioni di fr. all'anno.

Il maggior onere netto a carico del Cantone è compreso tra fr. 420'000.- e fr. 500'000.- poiché dalla maggior spesa relativa all'assegno di prima infanzia, deve essere dedotto il minor onere (mancato trasferimento) per l'assistenza sociale di competenza cantonale.

Il minor onere (mancato trasferimento) per l'assistenza sociale è stimato tra fr. 100'000.- e fr. 120'000.- annui, di cui l'80% a beneficio del Cantone e il 20% a beneficio dei Comuni.

Il minor onere per l'assistenza sociale, che corrisponde al 20% della maggior spesa lorda per l'assegno di prima infanzia, è stato stimato tenendo conto delle esperienze fatte nei due anni precedenti, ipotizzando che un numero uguale di persone, alla fine dell'erogazione del sussidio di prima infanzia sarà costretto a ricorrere alle prestazioni assistenziali.

Infine, tenuto conto che il 20% della spesa sulle prestazioni assistenziali è a carico dei Comuni, vi è un minor onere su quest'ultimi compreso tra fr. 20'000.- e fr. 24'000.- annui (20% del minor onere della spesa assistenziale).

CONCLUSIONI

Considerato quanto precede e tenuto conto del fatto che una modifica della Legge tributaria decisa a livello federale è ora giacente presso la Commissione tributaria (modifica che va nella direzione di sgravare le famiglie con figli in caso di genitori tassati separatamente e ciò indipendentemente dal reddito conseguito) appare ancora più pertinente il consolidamento di una misura che oggettivamente va a sostegno dei nuclei familiari con evidenti difficoltà finanziarie. La Commissione della gestione e delle finanze preavvisa pertanto il consolidamento della misura e la relativa modifica legislativa dell'art. 53 della Laf.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -

Branda - Brivio - Caimi - Dadò - Foletti -

Gianora - Guidicelli - Orelli Vassere - Savoia S.